

Polemiche se farle o meno

Fumata nera per le primarie di Pitigliano

PITIGLIANO. Sala piena, un centinaio di persone, e interventi che hanno animato il dibattito della prima riunione sulle cosiddette primarie. All'assemblea non hanno preso parte il sindaco Augusto Brozzi e Dino Seccarecci candidato ufficiale Ds e Sdi: un'assenza che ha deluso gli organizzatori delle primarie, «poiché se ci si ritiene già fortemente rappresentativi, non si vede il motivo di rifiutare a priori un'iniziativa volta ad offrire un'occasione tanto più utile quando i candidati di un'area politico-culturale sono più di uno. Magari chi rimane fuori vincerà comunque le elezioni, però si sarà fatto difetto alla reale esigenza di partecipazione alle scelte, che in questo momento esiste a Pitigliano, esigenza di molti che hanno apprezzato l'attività amministrativa ed i risultati conseguiti fino ad oggi, ma che chiedono un segnale di discontinuità con il passato rispetto ai metodi decisionali».

Invero l'iniziativa ha sollevato più d'una perplessità. «L'assemblea - riferisce Silvio Cioni, referente Udc e membro del direttivo del comitato civico 'Gorini' - si è rivelata da primarie libere a primarie di coalizione, vale a dire del centrosinistra».

E anche l'assessore Ds Marco Bianchi liquidava l'iniziativa valutandola impraticabile. «Sono favorevole ad ogni processo democratico - dice Bianchi - ma se i candidati fossero vere espressioni dei partiti politici non sarebbe certo la società civile a sostituirsi alla politica chiedendo le primarie della coalizione del centrosinistra che attualmente, seppure zoppa, governa il paese e si frantuma in un gran numero di candidati su diversi principi ispiratori. Non rimane che intraprendere la vera strada democratica delle elezioni, nell'auspicio che i cittadini partecipino attivamente alla campagna elettorale, ponendo attenzione alle persone e al programma».

Di parere diverso è invece Diva Bianchini - Margherita - per la quale «se all'interno del centro-sinistra ci sono più candidature, le primarie costituiscono un valido strumento democratico per individuare il candidato a sindaco». Un altro contributo al dibattito l'ha fornito Bruno Giusti, che in passato ha svolto ruoli attivi nella politica del comprensorio; «non bisogna enfatizzare lo strumento delle primarie, pensando che esso riesca a sintetizzare le scelte per rappresentare e mettere ai voti dei cittadini il miglior candidato a sindaco». Il dibattito politico è vitale per la democrazia ed ogni iniziativa che lo stimoli deve essere accolta con entusiasmo da tutti. Rifiutarsi o snobbare il dibattito può rappresentare un crimine di separazione borghese e, se insistito, anche un arrogante atteggiamento. Ben venga un'area di discussione, senza barriere ideologiche, così come reclamano gli organizzatori, ma a mio parere senza trascendere nell'assemblearismo popolare che potrebbe soffocare il necessario confronto di politiche, culture e idee».

Antonello Carrucoli